

Con questo documento si descrivono alcune buone prassi valutative che, come collegio docenti, ci hanno accompagnato in questo tempo di didattica a distanza e che ci guideranno a conclusione di questo anno scolastico sicuramente contrassegnato da prassi didattiche e di apprendimento straordinarie.

Abbiamo scelto di orientare a supporto dell'apprendimento di bambine e bambini una valutazione che accompagni e registri il percorso che tutti e ciascuno si trovano a fare in situazione di distanza. Si tratta di un documento *in progress*, che potrà essere aggiornato con ulteriori riflessioni frutto dell'esperienza o a seguito di interventi normativi.

Le attività di didattica a distanza, come precisa la nota del Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo, *“prevedono la costruzione ragionata e guidata del sapere attraverso un'interazione tra docenti e alunni. Qualsiasi sia il mezzo attraverso cui la didattica si esercita, non cambiano il fine e i principi. Nella consapevolezza che nulla può sostituire appieno ciò che avviene, in presenza, in una classe, si tratta pur sempre di dare vita a un ambiente di apprendimento, per quanto inconsueto nella percezione e nell'esperienza comuni, da creare, alimentare, abitare, rimodulare di volta in volta”*.

Come auspicato dalla medesima nota ogni singolo docente e poi i diversi team e così anche il collegio tutto si è trovato a rimodellare e a riadattare obiettivi formativi e progetti educativi pur rimanendo i medesimi inseriti nei curricula di istituto che restano le linee direttrici delle azioni educative. La scuola non si ferma e non si è mai fermata perché, in un percorso segnato da un continuo upgrade, continua ad assumersi il suo primario compito di sviluppare le competenze dei bambini tutti che, pur condividendo un orizzonte comune di sospensione delle attività didattiche, si trovano a vivere per contesti sociali e lavorativi molto variegati.

Abbiamo accolto questa sfida, secondo il nostro progetto d'istituto e nel rispetto della normativa vigente, per accompagnare ogni bambino e bambina, insieme alle famiglie, in questo periodo complesso e non comune nella sua straordinarietà. Convinti che ogni momento, anche il più complesso, possa essere tramutato in opportunità costruttiva, queste sono per punti alcune linee procedurali che ci hanno guidato e ci guidano.

PROPOSTA DI LINEE COMUNI PER UNA VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA A DISTANZA

Al primo posto: serve una prospettiva **incoraggiante** per tutti

Non si può prescindere dalla valutazione

In tema di valutazione è necessario essere trasparenti con gli alunni e con i genitori

Dobbiamo essere consapevoli delle difficoltà di bambine e bambini.

La prospettiva cambia: gli insegnanti spiegano e aiutano, ma il percorso di apprendimento è in carico all'alunno, molto più di prima, e alle famiglie che mediano i processi di apprendimento/insegnamento.

Vista la situazione, è indispensabile una cornice incoraggiante: è complesso per tutti, ma ce la stiamo facendo nella nostra classe, anche tu ce la fai.

Al di là della particolare situazione scolastica che stiamo vivendo e delle indicazioni normative che verranno date, la necessità di procedere con la valutazione nasce dalla necessità di fornire un feedback all'alunno e di dargli indicazioni su come procedere.

È necessario condividere con gli alunni le modalità della valutazione, che cambiano. Questo ce lo dice il criterio della trasparenza, ma anche il buon senso didattico.

Le difficoltà sono molte: la pluralità dei canali e dei materiali da utilizzare, problemi tecnici, divario digitale, la presenza continuativa o saltuaria dell'adulto nella gestione del lavoro, ecc.

Bisogna tenerne conto.

Le funzioni di strutturazione, supporto e controllo, essenziali per lo sviluppo di un processo di apprendimento efficace, se in aula sono presidiate dall'insegnante, a distanza sono riposte quasi esclusivamente nelle mani dell'alunno/a e delle famiglie, peraltro già provate dalla situazione. Esercitare le stesse funzioni con efficacia richiede, però, un grado elevato di auto-gestione, di responsabilità e di controllo metacognitivo.

Qual è, allora, il profilo dello studente a distanza ideale?

- Forti abilità di organizzazione del tempo
- Elevata motivazione al proprio apprendimento
- Abilità di autogestione
- Consapevolezza del proprio essere studente
- Conoscenza di strategie di apprendimento efficaci
- Capacità di formulare un proprio piano di lavoro per conseguire l'obiettivo una volta che un compito didattico è stato assegnato.

Considerata l'età dei nostri alunni, queste *skill* diventano molto impegnative ma in questo periodo, a partire dall'alleanza occasioni di maturazione e di crescita, obiettivi da raggiungere, da monitorare e da valutare.

È importante trovare strumenti didattici in relazione a questi obiettivi (suggerimenti/ planning della giornata, ecc.) ed è importante sollecitare l'autovalutazione dell'alunno su questi aspetti.

Serve dare fiducia, dare credito, incoraggiare. Non focalizziamoci solo sulla verifica dei contenuti appresi, ma apriamo la valutazione ad altre dimensioni, più adeguate al momento e utilissime per la crescita della persona e dell'autonomia e del senso di responsabilità.

Diamo molto spazio alla narrazione di bambini e bambine, per rielaborare sia il vissuto emotivo, legato a questo tempo, sia i processi di apprendimento e la percezione di autoefficacia.

Come valutare?

Alcune indicazioni.

Selezionare, con cura e misura, obiettivi e indicatori (che cosa e come valutare) in modo da accompagnare e registrare i progressi di bambine e bambini.

La diversità delle condizioni di lavoro degli studenti è amplificata dall'attuale situazione e condiziona significativamente le modalità della valutazione, oltre che ovviamente della proposta didattica.

Potenziare l'autovalutazione e la riflessione sul processo di apprendimento da parte dell'alunno (che difficoltà incontri?, come le affronti?, cosa ti riesce bene?, in che cosa pensi di dover migliorare? ...)

Accentuare la dimensione continuativa della valutazione, l'osservazione del processo, del percorso che fa l'alunno, piuttosto che i singoli episodi valutativi (test/interrogazioni).

Registrare elementi valutativi in itinere, provvisori, propedeutici a quella che sarà la valutazione finale.

Reinterpretare le interrogazioni:

- svilupparle come "**conversazioni a tema**" per verificare se stanno seguendo, piuttosto che in verifiche approfondite sui contenuti. Farne occasione per farli riflettere sul loro attuale percorso di studio
- chiedere di preparare l'esposizione di un argomento, piuttosto che rispondere a domande.

Cosa valutare?

Che cosa serve?

Verificare che siano attivi, che non subentri la noia, la solitudine, lo scoraggiamento.

Dare loro feedback di conferma o di miglioramento rispetto a quello che stanno facendo e a come lo stanno facendo.

Verificare se stanno seguendo e se apprendono (ovviamente la proposta didattica deve essere ridotta e semplificata).

Che cosa non serve:

Verificare puntualmente l'apprendimento di tutto ciò che proponiamo. Il prossimo anno dovremo comunque riprendere le fila....

QUINDI:

Registrare, piuttosto che dare voti.

Registrare e capire le motivazioni, ci dà riscontro dell'adeguatezza della nostra proposta e dello "stato" di bambini e bambine.

Che cosa registrare:

- partecipazione al percorso posto in essere
- assenze/silenzi devono essere registrate ed è necessario capirne la motivazione. Eventualmente e se considerato utile, avvisare i genitori e chiedere il loro aiuto.
- Ritardi nelle consegne: registrarle e capirne le motivazioni.
- Come l'alunno sta davanti alla proposta: risponde? rielabora spontaneamente? interviene se sollecitato? ecc.

Registrare le osservazioni e fare una sintesi periodica (quindicinale?) da cui può scaturire una valutazione provvisoria.

Valutare gli elaborati Modalità

A bambine e bambini serve ora più che mai, un feedback su quanto stanno facendo.

Teniamo dunque in considerazione tutti i lavori di bambine e bambini:

- ✓ prodotti autocorretti: anche questi devono essere considerati nel quadro della valutazione.

L'autocorrezione, in questo tempo, è una abilità da incoraggiare.

- ✓ prodotti personali
- ✓ puntualità della consegna adeguata alle difficoltà oggettive nello svolgimento delle attività
- ✓ completezza/correttezza
- ✓ qualità dell'esposizione, se prevista,
- ✓ esposizione delle modalità di lavoro, delle difficoltà incontrate, delle competenze acquisite, ecc.

Incoraggiare con piste anche creative tutto ciò che supporta i bambini a comprendere e a verificare i propri apprendimenti, accogliere ogni domanda e rispiegare anche con video personalizzati e cercare di fugare i dubbi.

Registrare se svolgono le consegne e come le svolgono.
Cercare di prediligere ai giudizi sintetici, valutazioni che consentano all'alunno di individuare le criticità del proprio elaborato e indichino gli aspetti da migliorare (semplici rubriche). Considerate sempre che stanno lavorando in autonomia.
Sarebbe ottimo fornire la rubrica (semplice) contestualmente alla consegna del lavoro, perché faccia da guida all'elaborazione del compito e possa servire per l'autovalutazione

Utilizzare una valutazione soft

Esprimere giudizi positivi e formativi.

Alcuni docenti stanno sperimentando l'utilizzo del sistema dei crediti. Per ogni aspetto osservato/lavoro prodotto viene attribuito uno o più crediti.

Sarà poi possibile trasformare i crediti in voti, qualora non cambi la normativa vigente.

Si procede con VALUTAZIONE FORMATIVA (processi) con FEEDBACK da parte del docente + AUTOVALUTAZIONE studente. Fondamentale "monitorare", attraverso l'autovalutazione dello studente, non solo gli apprendimenti, ma lo stato di benessere (indicatori possibili: senso di autoefficacia, attivazione e investimento sul compito, partecipazione con elaborati personali alle raccolte di gruppo...). Nel momento della valutazione degli apprendimenti si deve tenere in dovuto conto il processo di formazione personale di ciascun alunno.

Si procede secondo **la prospettiva della VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE**, in particolare: imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa, competenze digitali.

In quest'ottica di supporto, non saremo fiscali sui TEMPI DI CONSEGNA di esercitazioni, compiti, elaborati: molti alunni hanno difficoltà di connessione e/o uso dei mezzi di comunicazione.

I processi valutativi, che partono dai bisogni formativi di una comunità scolastica, costituiscono un'occasione di rielaborazione critica della nostra progettazione e di ri-orientamento della stessa a supporto del successo formativo.

Riflettere sui sistemi valutativi implica il mettersi in gioco, sperimentare la plausibilità e la validità delle nuove idee emergenti, **in questo periodo più che mai**, ascoltare le esperienze concrete; comporre i punti di vista; cercare il dialogo e vivere positivamente gli eventuali conflitti specialmente con le famiglie.

Bisogna cercare e provare il cambiamento, accettare di lavorare per ipotesi, monitorando i miglioramenti introdotti, ponendosi in un atteggiamento critico.

Una visione sistemica dei processi valutativi si sposa molto bene con la complessità del tempo che ci troviamo a vivere come scuola, insieme a bambini e bambine e alle loro famiglie. Questo approccio metodologico della valutazione non smette di ricercare una risposta alle domande dei propri fruitori, provando, per questa strada, a costruire un sistema formativo che integri il raggiungimento delle competenze degli allievi, il legame necessario tra scuola, famiglia, nella ricerca-azione di un'offerta formativa adeguata alle trasformazioni in atto nella società civile.

La valutazione formativa nella sua modalità partirà da un'analisi delle condizioni di partenza e attraverso l'autovalutazione di bambini e bambine (quella di cui saranno capaci e che cercheremo di incentivare al massimo grado) e al continuo monitoraggio del loro percorso, che si attua a distanza, cercando di farsi presenti, come segno del fare quella strada con loro.

L'approccio valutativo assumerà un approccio di tipo fenomenologico: si valuteranno sia i processi socioaffettivi e cognitivi, sia i prodotti ed i comportamenti misurabili. Sarà necessario seguire una politica dei piccoli passi. Questa linea di indirizzo ci consentirà di disegnare un processo valutativo efficace, efficiente e significativo ai fini dell'apprendimento, corrispondente al quadro del progetto d'istituto.

Ricordiamo i macro-indicatori/criteri della valutazione in itinere e finale che restano invariati perché sottendono una didattica inclusiva che più che mai ci sentiamo di confermare. Ci piace ricordare che il nostro quadro valutativo e in particolare il quadro degli indicatori qui di seguito riportato ben si sposa con quanto auspicato anche dalla Nota USR ER prot. 6284 del 7/5/2020, in particolare la prospettiva delle quattro dimensioni (dimensione dell'impegno, dimensione della comunicazione, dimensione dell'azione reale e la dimensione delle soft skills)

Indicatori per la valutazione delle discipline
PROGRESSI RISPETTO AI LIVELLI DI PARTENZA
PADRONANZA DEL LINGUAGGIO SPECIFICO
UTILIZZO DELLE CONOSCENZE DELLA DISCIPLINA
AUTONOMIA E CAPACITÀ DI ORGANIZZAZIONE
IMPEGNO

Indicatori per la valutazione del comportamento e delle competenze di cittadinanza

RELAZIONI

-alunni

-adulti

RESPONSABILITÀ

-rispetto delle regole condivise

-cura delle cose proprie ed altrui

-cura dell'ambiente

Occorre, in questo periodo più che mai, avere profonda consapevolezza dei processi e delle differenti dimensioni coinvolte nella valutazione perché il quadro d'insieme è cambiato e, ogni giorno che passa, crediamo venga a mancare la valenza comunitaria della "scuola a scuola"

Dunque proprio a sostegno di questa comunità scuola-famiglie distante ma unita da un filo invisibile, operiamo per farci vicini, pur con tutte le limitazioni del contesto, a supporto degli alunni per i quali operiamo.

Il Collegio Docenti e il Coordinamento d'Istituto